

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-02-2019

SUD

MATTINO NAPOLI	07/02/2019	31	L'alleanza dei sindaci contro le polveri sottili <i>Nello Lauro</i>	2
METROPOLIS NAPOLI	07/02/2019	7	Rischio Vesuvio, Protezione civile: Nessuno tocchi il piano di esodi = I dubbi sull'evacuazione: Siamo ancora all'anno zero <i>Redazione</i>	3
METROPOLIS NAPOLI	07/02/2019	7	Protezione civile insorge Giù le mani dal piano <i>Vincenzo Lamberti</i>	4
METROPOLIS NAPOLI	07/02/2019	26	Rischio idrogeologico Scatta il piano anti-frane <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DEL SUD	07/02/2019	3	Alpinista muore travolto da una valanga <i>Redazione</i>	6
QUOTIDIANO DEL SUD	07/02/2019	15	Le sirene in aiuto ai sindaci <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	07/02/2019	1	Caffè ristretto - La frana di Casamicciola <i>Maurizio De Giovanni</i>	8
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	07/02/2019	7	Avvocati, adesso basta con gli accordi segreti = Avvocati non eletti, pioggia di ricorsi Il Consiglio nazionale comincia le verifiche <i>Fabio Postiglione</i>	9
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/02/2019	28	Il forte vento danneggia alberi e tralicci <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	07/02/2019	28	Protezione civile: sì al Piano e adesso gli aggiornamenti <i>Antonella Rubino</i>	12
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	06/02/2019	29	Piccola frana sulla carreggiata Ko la Statale per Buonvicino <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	06/02/2019	29	Volà una tettoia a Sant'Agata Camion si ribalta lungo la strada <i>Francesco Maria Storino</i>	14
MATTINO AVELLINO	07/02/2019	28	Emergenze, basta il click di Sirene <i>Nicola Diluiso</i>	15
MATTINO BENEVENTO	07/02/2019	25	Frana sul torrente e paura allarme per una masseria <i>Celestino Agostinelli</i>	16
NUOVA DEL SUD	07/02/2019	9	Valanga di voti per Monticchio <i>Redazione</i>	17
NUOVA DEL SUD	07/02/2019	10	Nevicate di gennaio, Soranno: a Salandra vicenda surreale <i>G</i>	19
SANNIO QUOTIDIANO	07/02/2019	16	Anziano scomparso, ritrovato il cadavere <i>Redazione</i>	20
ansa.it	06/02/2019	1	Tanta natura da salvare nei Luoghi del cuore Fai - Cultura & Spettacoli - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	21
askanews.it	06/02/2019	1	Previsioni meteo per giovedì, 7 febbraio <i>Redazione</i>	22
corrieresalentino.it	06/02/2019	1	Dispersi Pescoluse: recuperata imbarcazione, difficili le ricerche <i>Redazione</i>	23
irpinia24.it	06/02/2019	1	Cervinara ? Sospese ricerche disperso <i>Redazione</i>	24
salernonotizie.it	06/02/2019	1	Piano di Protezione Civile ad Angri: iniziato il montaggio della segnaletica <i>Redazione</i>	25
casertanews.it	07/02/2019	1	Dissequestrati gli automezzi dell'ex presidente della Casertana <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledelmolise.it	06/02/2019	1	Fiumi a rischio esondazione, interventi a Isernia e Pettoranello. A Sesto Campano preoccupa il Volturmo <i>Redazione</i>	27
occhiodisalerno.it	06/02/2019	1	Angri, piano di Protezione Civile: ecco la segnaletica <i>Redazione</i>	28
QUOTIDIANO DEL SUD ED. COSENZA	07/02/2019	27	Scomparso da più di tre giorni Ricerche senza sosta <i>Antonio Iannicelli</i>	29

L'emergenza smog

L'alleanza dei sindaci contro le polveri sottili

[Nello Lauro]

L'emergenza smog L'alleanza dei sindaci contro le polveri sottili Nel Nolano picchi record da anni Le scelte: limitazioni al traffico si studiano ordinanze condivise strade lavate, controlli sui camini IL PIANO Nello Lauro Il campanello d'allarme delle polveri sottili suona all'impazzata. Il Nolano ha numeri da record nazionale. I dati forniti dall'Arpac segnano al 5 febbraio un inquietante dato: la centralina di San Vitaliano ha già superato il limite giornaliero in 22 giorni su 36, con il tetto annuale fissato a 35, un tetto destinato ad essere disintegrato molto presto. Solo nel 2018 San Vitaliano ha sfondato i parametri di legge per 122 volte, Pomigliano d'Arco 101. Numeri superiori o simili a quelli delle città più cinesi d'Italia come Torino (87 sforamenti lo scorso anno), Frosinone 83, Lodi 78, Milano 74, Venezia 63, che fanno dell'area nolana la terra dei fumi. Un'area soffocata dal sostenuto traffico veicolare sui due assi autostradali (A16 e A30), sull'Asse Mediano, sulla statale 7bis, sulla 268 del Vesuvio oltre alle strade cittadine. Secondo studi medici la particolare conformazione della zona favorisce il ristagno delle polveri sottili che arrivano dalla città di Napoli, determinato dall'assenza di vento e dalle scarse precipitazioni, a cui vanno sommati la pessima qualità della legna spesso usata nei caminetti delle case, i roghi agricoli e quelli organizzati dei rifiuti e, non ultima, la presenza di diverse cave estrattive su tutto il territorio. Poco è stato fatto in questi anni dalle amministrazioni, nonostante il piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria approvato nel 2007 e aggiornato nel 2014. Ma qualcosa si è mosso: martedì si sono riuniti i sindaci del tavolo dei Comuni, convocati dal presidente Antonio Carpino, per stabilire azioni condivise. Oltre a chiedere alla Regione di effettuare uno studio sulle cause alla base dei picchi di polveri sottili, i sindaci si sono impegnati a favorire provvedimenti per limitare la circolazione veicolare, per estendere a tutto l'anno il divieto di accendere fuochi all'aperto e per attuare il lavaggio costante delle strade dove maggiore è la concentrazione di polveri. Previsto anche il monitoraggio degli impianti di riscaldamento domestico, soprattutto dei camini per i quali saranno ricercate forme di finanziamento che agevolino l'installazione di abbattitori dei fumi, una maggiore vigilanza sulle emissioni dei fumi in atmosfera delle attività produttive e il potenziamento del trasporto pubblico locale con mezzi ecologici. LE REAZIONI Abbiamo deciso di intraprendere azioni che serviranno ad accrescere la sensibilità delle comunità per tutelare la nostra salute, afferma Carpino. Ma per gli ambientalisti bisogna fare molto di più: Iniziativa positiva dei sindaci del tavolo, ma dobbiamo fare presto, si devono fare subito le ordinanze, dice Gennaro Esposito dell'Isde,) che in serata ha scritto anche al ministero dell'Ambiente perché accerti le omissioni degli enti territoriali rispetto al piano dell'aria vigente. Mi ha molto meravigliato il mancato richiamo al piano qualità dell'aria: 1 già ci sono tutti i rimedi e tutte le prescrizioni, ma oltre alle ordinanze ci vogliono anche i controlli afferma Gennaro Allocca del comitato Respiriamo Pulito. Carlo Schiattarella del comitato civico Vomero-Arenella dice che bisogna premere per un monitoraggio stringente, capire le sorgenti delle emissioni più pericolose, attivare sistema di comunicazione ad horas per avvisare nelle farmacie, nelle stazioni, nelle scuole, nei comuni: tutti i cittadini devono essere consapevoli di un problema così serio per la salute. RIPRODUZIONE RISERVATA La maglia nera degli 9 clati aggiornati al 5 febbraio San Vitaliano Pomigliano Acerra Casona Napoli (ospedale Pelleg Volla 2018 San Vitaliano Pomigliano d'Arco Acerra scuola Caporale Acerra zona Industriale Casona (scuola Palizzi) 1 1 rini)! 1.....â,....., Sforamenti (limite annuo consentito: 35) 2017 25 13 8 8 7 5 122 101 72 84 50 Pomigliano Casoria S8SSS8SSI& Napoli (zona Ferrovia) 2016 Voila -Acerra (scuola Caporale) BBBB 2015 e, (scuola Caporale) Sia^gine) 1. 78 (zona Ferrovia) I 1 1111 78 ÅÏßßßßÍ ea (zona ospedale NIHUUUHI Pellegrini) 52 (zona industriale) '45 - - - - - èò San Vitaliano è da tempo città cinese per i livelli insostenibili dell'inquinamento dell'aria. I sindaci della zona studiano la possibilità di emettere ordinanze coordinate per non vanificare gli sforzi -tit_org-alleanza dei sindaci contro le polveri sottili

Incubo eruzione Giuseppe Luongo, ex direttore dell'Osservatorio Vesuviano Regione ed esperti trovano una strategia per definire azioni comuni

Rischio Vesuvio, Protezione civile: Nessuno tocchi il piano di esodi = I dubbi sull'evacuazione: Siamo ancora all'anno zero

[Redazione]

Incubo eruzione Rischio Vesuvio, Protezione civile: Nessuno tocchi il piano di esodi Napoli. Il Dipartimento della Protezione civile non ha affatto gradito l'ordine del giorno votato dalla Commissione regionale ambiente che, di fatto, sconvolge l'impianto del piano di evacuazione in caso di rischio Vesuvio. Lamberti a 7 o Il vulcanologo Giuseppe Luongo, ex direttore dell'Osservatorio Vesuviano Regione ed esperti trovano una strategia per definire azioni comuni I dubbi sull'evacuazione: Siamo ancora all'anno zero "Forse non siamo all'anno zero: ma abbiamo fatto poco, molto poco rispetto a quello che bisogna fare per una questione così pericolosa e centrale come il rischio Vesuvio: forse nemmeno il 20%". La voce di Giuseppe Luongo, vulcanologo di fama mondiale ed ex direttore dell'Osservatorio Vesuviano, arriva a volte metallica dal telefono. L'esperto di rischio vulcanico è nel suo ufficio all'Istituto nazionale di vulcanologia a Napoli. E interviene sulla vicenda legata alla programmazione e alla mitigazione dei rischi: "In verità ancora oggi dobbiamo rispondere a domande importanti: il progetto qual è? Chi va dove e cosa fa? E quali sono le previsioni? Manca ancora una valutazione scientifica del progetto" le parole di Luongo. Che parte proprio dal quel piano: quello che la commissione iniziò a preparare nel 1991 e completò solo nel 1995: "Ma la questione viene da molto lontano: è una problematica che parte dal '77, visto che fu in quell'anno, con un convegno, che si iniziò a parlare di rischio Vesuvio. Il piano di evacuazione, poi, è del 1995 - commenta Luongo - parliamo di 24 anni fa. Ed ancora oggi la sua parte più complessa, cioè decidere dove e come migliaia di vesuviani debbano spostarsi ed andare, ancora deve essere decisa". Sul tema del gemellaggio il professor Luongo fa una valutazione e cerca di comprendere i motivi che hanno spinto la commissione regionale ambiente ad approvare un ordine del giorno che tanto ha fatto discutere. "Devo essere sincero, pur comprendendo le difficoltà che vengono sollevate dalla Protezione civile, credo che la questione dei gemellaggi fuori regione, con le difficoltà logistiche che comporta, vada sollevata" spiega Luongo. Che specifica il suo pensiero: "Il gemellaggio con la migrazione in altre regioni italiane di diverse 63 COMUNI ZONA GIALLA Sono invece 63 i comuni della cosiddetta zona gialla che si trova alle spalle della zona rossa. E' un'area sulla quale potrebbe arrivare cenere. decine di migliaia di persone in giro per l'Italia può avere un effetto economico e sociale devastante. E' difficile capire quanto tempo può durare un'emergenza nell'area vesuviana o in quella flegrea. E dunque per quanto tempo decidiamo che migliaia di persone vengano de-portate in regioni lontanissime? E' un tema che va discusso e affrontato con serietà" argomenta Giuseppe Luongo. Che chiede anche di "affrontare questo problema con maggiore attenzione e valutare bene gli effetti del gemellaggio". Infine una stoccata a tutti i protagonisti: "Non abbiamo ancora capito la Regione e il Dipartimento di Protezione civile che accordo abbiano preso. Il Vesuvio è un'emergenza nazionale ma siamo ancora al livello di un'azione politica confusa. E' chiaro che anche il mondo scientifico deve dare le sue risposte. Ma quello sta sul pezzo. Gli altri? Non lo so" conclude il vulcanologo Luongo. (vilam) riproduzione riservata 24 ANNI DI ATTESA Sono trascorsi 24 anni dal piano di evacuazione che venne presentato nel 1995 dopo quattro anni di lavoro della commissione formata da tecnici ed esperti. 25 COMUNI ZONA ROSSA Sono i comuni che compongono la zona rossa, quelli più vicini alla cinta del Vesuvio e che rischiano in caso di eruzione vulcanica. -tit_org- Rischio Vesuvio, Protezione civile: Nessuno tocchi il piano di esodi - I dubbi sull'evacuazione: Siamo ancora all'anno zero

Piano di evacuazione | Esodi cancellati Il Dipartimento nazionale bacchetta la commissione regionale Il Presidente Oliviero: Siamo nel giusto, gemellaggi in Campania

Protezione civile insorge Già le mani dal piano

[Vincenzo Lamberti]

Piano di evacuazione Esodi cancellati IL Dipartimento nazionaleLe bacchetta la commissione regionale IL Presidente OLiviero: Siamo nel giusto, gemellaggi in Campania Vincenzo Lamberti NAPOLI Il Dipartimento della Protezione civile non ha affatto gradito l'ordine del giorno votato dalla Commissione regionale ambiente che, di fatto, sconvolge l'impianto del piano di evacuazione in caso di rischio Vesuvio. Per gli esperti regionali e nazionali, che da anno lavorano sul tema della prevenzione del rischio, quell'ordine del giorno è una vera e propria invasione di campo che rischia di compromettere il lavoro lungo anni e che, ad ottobre, avrebbe dovuto vedere già le prime prove tecniche di gemellaggio interregionale. Una presa di posizione, quella della commissione regionale, che però ha ricevuto anche il plauso di alcuni cittadini della zona rossa, preoccupati per il possibile depauperamento demografico delle proprie città. Ma si è esposta alle critiche di chi, invece, come l'ex assessore regionale Edoardo Cosenza, oggi Presidente dell'Ordine degli ingegneri di Napoli ha criticato questa decisione parlando di "ignoranza o di demagogia alla base della decisione". NÙ, invece, nonostante le bacchettate della Protezione civile difende a spada tratta il provvedimento è il presidente della Commissione, U Democrat Gennaro Oliviero: "Anzitutto voglio sgomberare il campo da qualche illazione. Noi non è che improvvisamente ci siamo svegliati e abbiamo presentato quest'ordine del giorno. Che nasce dall'impulso di un gruppo di imprenditori, ascoltati in commissione, preoccupati per quello che appare come un "esodo biblico" di circa 700mila abitanti da spedire fuori dai confini regionali". Oliviero spiega la decisione della commissione e prova a motivarla: "Nella nostra regione esistono centri di montagna che sono spopolati: abbiamo vani vuoti, case fantasma. E invece ci apprestiamo a fare manovre di protezione civile con comuni di altre regioni, spesso lontanissime. Io credo che possiamo fare questi gemellaggi con i nostri comuni di altre province a meno che non ci spieghino che i rischi riguardano tutta la regione". Il Presidente Oliviero risponde anche alle critiche della Protezione Civile: "Sappiamo che a loro non piace questo ordine del giorno perché sono in stato avanzato di attività, ma dovranno convenire che le nostre sono motivazioni ragionevoli. Se è possibile ospitare i vesuviani in Campania perché portarli fuori. Se tutta la Campania è rischio, allora si deve preparare un piano per tutta la regione". La strada del resto è chiara: "Noi porteremo in consiglio regionale il nostro ordine del giorno per aprire tavolo di discussione con protezione civile per far comprendere ragionevolezza delle nostre posizioni. E' un'idea che cancella l'esodo biblico ma prevede il riuso di tanti vani interni. La politica deve avere il dovere anche di pensare al rilancio economicodei suoi territori. Le esercitazioni in Campania, magari ad Avellino, Benevento o Caserta, in aree più affini ai loro costumi, significherebbe mantenere tutto nell'ambito della nostra regione" conclude Oliviero. Anche l'opposizione difende le scelte della commissione: "Parliamo di un ordine del giorno che in quanto tale rappresenta la possibilità di riaprire un dibattito, peraltro fortemente sollecitato dai sindaci, su un tema che, anche alla luce delle nuove norme nazionali, ci è sembrato doveroso affrontare" spiega Armando Cesare, di Forza Italia. Che aggiunge: "Un'iniziativa di buon senso, un'opportunità, insomma, di confronto su esigenze e specifiche istanze dei territori sulle quali sarebbe stato sbagliato un atteggiamento di chiusura. La cosa importante, al di là delle singole posizioni, è che si discuta e si proceda tempi rapidi. Le calamità nali non aspettano la politic conclude il capogruppo t'orzis a Palazzo Santa Lucia. riproduzione riserve im -tit_org-

Rischio idrogeologico Scatta il piano anti-frane

[Redazione]

Dissesto I Prevenzione Protezione civile, L'amministrazione potenzia l'organico Ferraioli: Un progetto per salvare i residenti in caso di necessità. Un nuovo piano di Protezione civile e il potenziamento della stessa, a cominciare dalla nuova sede in un immobile confiscato alla criminalità organizzata. Temi come il rischio frane e il dissesto idrogeologico in generale sono all'ordine del giorno su un territorio come quello di Angri, specie nei periodi di forti piogge che più volte, in passato, hanno rischiato di mettere in ginocchio la comodità, paralizzando servizi e compromettendo anche la sicurezza. Se da un lato viene evidenziata (anche dalle forze d'opposizione) l'esigenza di agire dal punto di vista della manutenzione e limitare il cemento con una revisione del piano urbanistico, il sindaco Cosimo Ferraioli e la sua giunta sono al lavoro anche sul fronte della prevenzione, partendo dal presupposto che informare e sensibilizzare i cittadini nel miglior modo possibile rappresenta un obbligo. Sono iniziate le operazioni di montaggio della segnaletica verticale relativa al piano di Protezione Civile comunale, che indicheranno alla popolazione le aree di attesa, le aree di accoglienza, le aree di ammassamento e il posto medico avanzato. Il comando di polizia locale, diretto dal tenente colonnello Anna Galasso, ha predisposto il montaggio della specifica cartellonistica che indicherà alla cittadinanza le varie aree da utilizzare utilizzate in caso di emergenza, mentre dalla prossima primavera saranno attivate nuove campagne di informazione e di sensibilizzazione nelle scuole e con le associazioni della città. Il primo cittadino di Angri dichiara: Una necessità informativa che consente di far conoscere ed individuare le aree da utilizzare in caso di emergenza. Convivere con i rischi sismici, vulcanici ed idrogeologici è una realtà con cui i nostri territori sono chiamati a confrontarsi. La conoscenza, l'informazione e la sensibilizzazione portata avanti periodicamente nelle scuole, permetterà di sapere cosa fare in caso di necessità. Intanto, sembra ormai in dirittura d'arrivo l'iter per la consegna della nuova sede ai volontari della Protezione civile, nell'ambito del programma per l'assegnazione e il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata. E' stato annunciato infatti l'affidamento di un immobile in via Stabia, di cui potrà usufruire non soltanto la Protezione civile comunale, ma anche tutte le associazioni di volontariato che operano sul territorio angrese al fianco dei volontari. Siamo vicini a completare l'iter per l'utilizzo per finalità pubbliche di un bene confiscato ed acquisito a patrimonio comunale - aggiunge il sindaco Cosimo Ferraioli. Destinare la struttura di via Stabia alla realizzazione di un polo di Protezione civile, rappresenta una possibilità per avere una base operativa attiva sul territorio comunale, con il pieno coinvolgimento delle associazioni che operano nel campo della prevenzione dei rischi e di sostegno alla popolazione; una sede unica che consentirà una migliore logistica, sincronizzazione ed operatività. Francesco Ienco riproduzione riservata -tit_org-

TRIESTE

Alpinista muore travolto da una valanga

[Redazione]

TRIESTE - Uno scialpinista è morto travolto da una valanga sul Monte Coglians in Friuli. Il corpo senza vita dell'uomo, un 48enne di Forni Avoltri, è stato ritrovato intorno all'una di notte dall'unità cinofila del Soccorso Alpino e Speleologico. Dello scialpinista disperso, che faceva parte del Soccorso Alpino di Forni Avoltri, erano stati individuati prima lo zaino, poi il berretto e poi il cane Jack, un australiano kelpie, ha potuto restringere la zona della ricerca e condurre i tecnici nel punto del ritrovamento. L'uomo è stato individuato alla quota di 2400 metri di altitudine, sotto un metro di neve. A prelevare il corpo sono stati i tecnici di Forni Avoltri del Soccorso Alpino e della Guardia di Finanza di Tolmezzo condotti sul posto dall'elicottero della Protezione Civile. -tit_org-

Grottaminarda/ Ieri la presentazione del sistema per affrontare le emergenze

Le sirene in aiuto ai sindaci

Solo cinque amministratori al convegno organizzato dall 'Ingv per i Comuni

[Redazione]

Grottaminarda/ Ieri la presentazione del sistema per affrontare le emergenze. 5 /0 cinque amministratori al convegno organizzato dall'Ingv per i Comuni. GROTAMINARDA - Un software per gestire con grande semplicità le emergenze: si chiama "Sirene" ed è stato presentato a Sindaci, Amministratori, Associazioni e mondo del volontariato nel corso di un seminario ieri pomeriggio a partire dalle ore 16,30, presso la Sede "Irpinia" dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) in Contrada Ciavalone. Il Seminario, organizzato dall'INGV con il patrocinio morale del Comune di Grottaminarda, è stato tenuto dal dott. Simone Sterlacchini del Laboratorio LARGE (Laboratorio di Analisi dei Rischi e di Gestione delle Emergenze) dell'Istituto per la Dinamica dei Processi Ambientali di Milano del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Insieme al responsabile del Centro di Grottaminarda, Gaetano Cecere, ha spiegato in maniera semplice che si tratta di un Sistema modulare di Supporto alle decisioni che dovranno assumere i sindaci di fronte alle emergenze. Purtroppo a parte pochissime presenze, proprio i sindaci sono mancati a questo importante appuntamento. All'incontro erano presenti i sindaci di Grottaminarda, Angelo Cobino in qualità anche di ospite, i suoi colleghi di Montaguto, Marcello Zecchino, di Castel Baronia, Felice Martone e di Sturno, Vito Di Leo, e il Presidente della Comunità Montana Unta, Cannino Fanuglietti. Presente qualche altro amministratore e soprattutto i responsabili delle associazioni di volontariato. A partire dalla Protezione civile di Ariano Irpino con il gruppo guidato da Amedeo Iacobacci. e quindi Anpass, Croce rossa. Solo qualche sindaco per verificare l'importanza di questo strumento che è a supporto degli Enti locali. Si tratta di un sistema basato su Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione e relativi servizi Web, progettato e realizzato a supporto dei Pianificatori e Gestori dell'Emergenza. L'obiettivo è anticipare e gestire gli impatti dovuti a eventi naturali e/o indotti dall'uomo. Sirene è un software che consentirà a coloro i quali si troveranno a gestire le diverse tipologie di emergenze, di farlo in modo semplice ed efficace. Le emergenze riguardano non solo il rischio sismico, ma anche i problemi idrogeologici e gli incendi boschivi. Insomma tutte questioni che riguardano proprio questo territorio. L'obiettivo di Sirene è rendere fruibili ed efficaci i Piani di Protezione Civile di cui tutti i comuni per normativa devono essere dotati, ma che spesso, restano dei faldoni di materiale cartaceo, i cui contenuti sono pressoché ignoti alle popolazioni ed a volte anche agli stessi amministratori. Tutto questo serve ai sindaci per capire come rispondere all'emergenza. E si tratta di un sistema che funziona anche senza internet, con il sistema offline, insomma, come ha detto Cobino è un contributo notevole per gli amministratori. - tit_org-

Caffè ristretto - La frana di Casamicciola

[Maurizio De Giovanni]

CAFFÈ RISTRETTO La frana di Casamicciola di Maurizio de Giovanni ñ tavola non è servito il terremoto, kj evento naturale per fortuna raro, ma una più banale e altrettanto distruttiva ondata di maltempo per causare una frana a Casamicciola, senza uccidere nessuno per fortuna ma di fatto azzerando i collegamenti col resto dell'isola. Ci si chiede cosa si aspetti a programmare interventi organici a protezione di un territorio che non sa più come chiedere aiuto, gravato com'è da un dissesto idrogeologico che affonda le radici in tem pi assai risalenti e che ha visto morire molti abitanti. Scuole chiuse, collegamenti interrotti. Meno condoni e più pianificazione, magari: sarebbe la via giusta. Probabilmente. -tit_org-

DOPO LE ELEZIONI**Avvocati, adesso basta con gli accordi segreti = Avvocati non eletti, pioggia di ricorsi Il Consiglio nazionale comincia le verifiche***Oggi la discussione, incandidabili nel mirino**[Fabio Postiglione]*

I DIBATTITI DEL CORRIERE DOPO LE ELEZIONI Avvocati, adesso basta con gli accordi segreti di Sergio Longhi /i Il'indomani del voto all'Ordine foren- 1. "\. se che ha suscitato vasta eco mediatica anche perla querelle legata ai cosiddetti incandidabili, sono trapelate sulla stampa cittadina voci di presunti accordi postelettorali in corso volti a sovvertire la volontà espressa dagli iscritti. L'esito della consultazione ha visto una sonora e inequivocabile bocciatura dell'Ufficio di presidenza uscente. continua a pagina 7 Avvocati non eletti, foggia di ricorsi 1 Consiglio nazionale comincia le verifiche Oggi la discussione, incandidabili nel mirino NAPOLI Questa mattina al Consiglio nazionale forense, il parlamentino degli avvocati, saranno notificati i primi ricorsi di chi non è stato eletto per soffio non riuscendo a entrare nei primi venticinque del nuovo consiglio dell'ordine di Napoli. Nel mirino degli esclusi ci sono i quattro professionisti che erano considerati incandidabili in virtù di una sentenza interpretativa delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione che prima di Natale stabilì che i consiglieri che avevano ricoperto per più di due anni la carica all'Ordine consecutivamente non potevano essere eletti. Ma a Napoli si sono candidati ugualmente e così hanno passato il turno Maurizio Bianco, il presidente uscente, Armando Rossi, Salvatore Impradice e Roberto Fiore. Sui quattro piomberanno i primi ricorsi che saranno presentati questa mattina al Cnf che dovrà pronunciarsi. Se il consiglio dovesse decidere di dar ragione ai ricorrenti le nomine dei quattro avvocati eletti saranno sospese. Anche se ci saranno sicuro gli appelli in Cassazione. Ma i tempi non saranno rapidi, anzi i preannunciano molto lunghi. Da un lato ci sono le ragioni dei quattro avvocati eletti che si affidano anche a un autorevole parere di un giurista, Giovanni Verde, il quale ha scritto nero su bianco che i cosiddetti incandidabili hanno cessato di svolgere funzioni di consigliere formalmente nel dicembre 2013 e di conseguenza, nessuna rilevanza ostativa può attribuirsi alle funzioni consiliari espletate dopo tale data, in quanto nel periodo 2014-2017 sono state espletate "di fatto" e nel periodo 2017-2018, pure essendo state esercitate non sono computabili per legge ai fini del divieto. In conclusione sono trascorsi ben cinque anni da quando si è concluso il loro precedente mandato, così che nessun dubbio sussiste in ordine alla loro eleggibilità. Dall'altra ci sono invece le decisioni prese in altri ordini forensi d'Italia e in diverse commissioni elettorali, di non convalidare le elezioni. Tutto ancora da decidere? Forse sì. Ma nel frattempo la partita più importante e delicata si giocherà la prossima settimana in consiglio, nella prima convocazione che dovrà fare Roberto Fio- re, consigliere eletto più anziano. In quella sede si dovranno eleggere il presidente, i due vice, il tesoriere e il segretario. La lista con maggiori candidati è quella di Antonio Tafuri che è il primo eletto e che ha portato altri io avvocati della sua stessa coalizione. Rossi e Bianco ne hanno cinque a testa. Per diventare presidente non basta essere il più eletto occorre la maggioranza relativa, ovvero tredici preferenze che la lista di Tafuri potrebbe raggiungere con un accordo con altri eletti che hanno sempre combattuto contro le scelte della vecchia presidenza di Bianco. Intanto è caos a Napoli Nord dove il presidente della commissione elettorale ha annullato la proclamazione degli eletti perché sarebbe stato contato due volte un fascicolo di schede. Colpa di un elastico che aveva sigillato la scatola e che sareb- La vicenda Nonostante I pronundamen -to delle Sezioni riunite della Cassazione sul vincolo della impossibilità dei terzo mandato consecutivo a Napoli si sono candidati e hanno passato il turno Maurizio Bianco, il presidente uscente, Armando Rossi, Salvatore Impradicee Roberto Fiore. Sui quattro piomberanno i primi ricorsi che saranno presentati questa mattina alCnf che dovrà pronuncia

rsi be stato rimosso. Intanto in testa c'era Gianfranco Maliardo che ha come sfidante Giuseppe Landolfo. Aveva fatto discutere anche la decisione dell'avvocato Alfonso Quarto, vicepresidente uscente, che dopo venti anni al servizio dell'avvocatura ha deciso di non candidarsi. È giusto che si favorisca un ricambio e si avvicini alla rappresentanza

istituzionale colleghi entusiasti di voler fare questa esperienza. Naturalmente, accompagnati da chi ha già maturato una esperienza consiliare. Mi auguro che, passato il momento elettorale, si persegua l'unità dell'avvocatura, per la quale mi sono sempre battuto. Solo la coesione può portare al raggiungimento degli obiettivi che una classe dirigente deve prefiggersi. Se, infatti, oggi non riusciamo ad essere ascoltati come dovremmo dalla politica, dalla magistratura e dalle istituzioni in generale, lo dobbiamo soprattutto alle nostre divisioni, afferma. Fabio Postiglione I casi A Napoli scia di veleni dopo il voto all'Ordine Ad Aversa si è deciso perii riconteggio delle schede -tit_org- Avvocati, adesso basta con gli accordi segreti - Avvocati non eletti, pioggia di ricorsi Il Consiglio nazionale comincia le verifiche

Il forte vento danneggia alberi e tralicci

[Redazione]

Taverna Il folte vento danneggia alberi e tralicci Carmine Mustari TAVERNA Sono stati numerosi gli interventi condotti negli ultimigiorni dai vigili del fuoco del distaccamento volontario di Taverna, impegnati in varie operazioni di messa in sicurezza in seguito a disagi causati dal maltempo. La prima causa delle problematica è da addebitare al forte vento imperversato durante le ore notturne, raffiche che hanno provocato il distacco di alcuni grossi rami di alberi che andavano a tranciare i cavi della rete di telecomunicazioni. Lo stesso forte vento provocava danni ai pali della linea di telecomunicazioni nella zona circostante la scuola materna di via Togliatti, e non solo: tegole del palazzo del municipio restavano pericolosamente in bilico tra tetto e grondaia. Le unità volontarie, con ausilio dell'autoscala giunta dalla sede centrale del comando provinciale, hanno poi provveduto alle rimozioni dei rami pericolanti, alla messa in sicurezza dei tralicci delle telecomunicazioni, e nel palazzo municipale hanno provveduto al riposizionamento delle tegole divelte eliminando eventuali pericoli a salvaguardia della pubblica e privata incolumità. A parte questi disagi l'allerta meteo diramata dalla Protezione Civile è stata superata senza ulteriori problematiche. Ovviamente le scuole sono rimaste chiuse in seguito all'ordinanza del sindaco. Da ieri comunque tutto è ritornato alla normalità e per fortuna nonostante le forti piogge le arterie stradali urbane ed extraurbane non hanno registrato nessun tipo di danno. Per quello che riguarda le strade anche se nessun disagio si è registrato, il timore più forte era sulla sicurezza e stabilità di alcune zone della Ss 109 bis, che con forti piogge registra sempre frane, e sulla percorribilità della Sp 25 Taverna fondovalle, che fortunatamente non ha registrato nessun disagio. Proprio la Sp 25 è una delle arterie sempre sotto osservazione, purtroppo la storia di questa strada registra problematiche ataviche, vecchie quanto è vecchia stessa strada, che è una delle più importanti per la Fresila catanzarese e collega grossi centri come Taverna, Magisano, Zagarise, Albi. Una strada che non ha mai avuto tanta fortuna: per ben due volte coinvolta da alluvioni e con danni notevoli, ripristinata più volte con interventi tampone, ma mai con soluzioni definitive, e con il balletto dei dieci milioni di euro stanziati dalla Regione che a tutt'oggi non si capisce dove siano finiti. Fondi promessi ma mai arrivati: ad oggi solo proclami. -tit_org-

Protezione civile: sì al Piano e adesso gli aggiornamenti

Fari su sicurezza del litorale e rischio tsunami

[Antonella Rubino]

A si già Fari su sicurezza del litorale e rischio tsunami Antonella Rubino SOVERATO Sì della Regione al Piano di Protezione civile del Comune di Soverato: ad annunciarlo il responsabile comunale del servizio di protezione civile, Massimo Procopio, che sta già lavorando ai richiesti aggiornamenti scaturiti dalle nuove direttive. Si dovrà ad esempio specificare la tipologia di intervento in base ai diversi livelli di gravità delle emergenze (indicate da quattro colori: rosso, giallo, verde e arancione). La Regione sta inoltre raccogliendo tutti i dati per quanto riguarda il progetto "Rischio Tsunami" ovvero un elaborato dove verranno individuate le criticità del Comune di Soverato e le indicazioni in caso di maremoto, anche se la città storicamente non ricorda questo tipo di evento. Sono già state adottate in passato misure cautelative con l'installazione sulla battigia dei massi per bloccare le mareggiate - hanno spiegato Procopio e l'assessore Daniele Vacca - abbiamo contattato l'Ispra ovvero l'Istituto superiore per la pianificazione e ricerca ambientale, in quanto Soverato sta lavorando per la prima volta su un progetto pilota ancora in fase di studio di cui ancora ci sono dettagli da definire e, lavoreremo con tale istituto per l'inserimento dei dati come ad esempio, i punti in cui la spiaggia si è allungata. Nella zona a sud della città c'è stato un allungamento di 70 metri, è stato fatto un ripascimento contro l'erosione costiera quindi la cartografia va aggiornata con i nuovi dati per avere una mappatura attuale e valutare eventuali modifiche. Saranno riviste le aree di attesa, così come la linea di inondazione. L'ultima cartografia infatti risale al 2009 e ad oggi, lo stato dei luoghi è mutato, anche la linea batimetrica che è quella dove si fonda il principio dell'onda anomala dello tsunami, varia. Il Piano quindi andrà rivisto e verrà effettuato un ulteriore studio con l'Ispra. Successivamente verranno riviste tutte le procedure previste, quindi le aree di attesa per sapere dove recarsi in caso di terremoto o altre calamità, verrà inserita la cartellonistica in città, verranno convocate le associazioni di protezione civile, che hanno un ruolo fondamentale e verranno programmate delle simulazioni. In più abbiamo individuato le Zae ovvero zone di atterraggio elicottero, nel campo sportivo. Dopo le modifiche il Piano verrà nuovamente portato in Consiglio comunale. Le associazioni di volontariato di Protezione civile presenti in città sono Misericordia, Edelweiss, Cisom (Corpo italiano di soccorso dell'ordine di Malta) e Ari (associazione radioamatori italiana) le quali hanno sempre collaborato con l'amministrazione mettendo a servizio della città competenze e mezzi. Dopo l'ulteriore revisione il documento dovrà tornare in Consiglio comunale -tit_org-

Rallentamenti al traffico sono stati registrati ieri

Piccola frana sulla carreggiata Ko la Statale per Buonvicino

[Redazione]

al ieri Mirella Molinaro BUONVICINO Paura sulla strada statale di Buonvicino dove la caduta di un masso che ha causato uno smottamento che ha invaso la carreggiata. Per fortuna non ci sono stati feriti e la caduta non ha provocato danni particolari. Ma ci sono stati rallentamenti al traffico sia nella notte che nella giornata di ieri. Infatti, è stato necessario chiudere una corsia per effettuare i lavori necessari al ripristino. Dopo la caduta del masso sono intervenuti subito i carabinieri del luogo, coordinati dal capitano Andréa Massari, assieme ai vigili del fuoco per organizzare le operazioni immediate di intervento e di messa in sicurezza dei passanti. Ecco perché è stato necessario transennare tutta la zona e chiudere unacorsia al transito dei veicoli. Così nell'agionata di ieri sono intervenuti gli operai del Comune che hanno provveduto per diverse ore a lavorare proprio per la messa in sicurezza. Uno dei rischi maggiori era proprio quello di ulteriori smottamenti considerato anche per tutta la notte si sono verificate forti piogge che hanno reso pure più difficili gli interventi. Molto probabile che la frana sia stata provocata proprio dal maltempo che ieri ha colpito il Tirreno. Vobiinaa-tiDteaSiiirBBiB é à ò TggggISs - 1l -ss Es ss - tit_org-

Danni provocati dal maltempo e pericoli a Paola, Fuscaldo e in altri centri

Vola una tettoia a Sant'Agata Camion si ribalta lungo la strada

[Francesco Maria Storino]

dal e a e in Vola una tettoia a Sant'Agata Camion si ribalta lungo la strada È stato anzitutto il vento a provocare conseguenze: danneggiate le fermate dei bus, cornicioni, antenne e mattonelle giù dai palaz2 Francesco Maria Storino PAOLA Il maltempo mette in ginocchio la città di Paola. La pioggia e le raffiche di vento hanno provocato danni in più direzione. Tante le richieste di intervento. I danni e i pericoli più grossi si sono registrati a Sant'Agata per una tettoia caduta a bordo strada e in via Serricene a causa di una frana. Diversi i disagi su tutto il territorio. Partiamo da Sant'Agata dove già nelle prime ore di ieri mattina un camion si è ribaltato nei pressi di un supermercato. Poco più avanti da un palazzo di sei piani è venuta giù una tettoia cadendo pericolosamente, a pochi passi dal marciapiede, in una proprietà privata. Fortuna ha voluto che nessuno transitasse nel momento del distacco. Non si sono registrati danni a persone o a cose. Sul posto sono sopraggiunti tempestivamente la polizia municipale e i vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'area. Coperture di tetti sulla strada anche a rione Colonne, mentre nei pressi delle case popolari di zona Colonne è venuta via parte della copertura di una fermata di autobus. Al centro della città si sono staccate le mattonelle da un palazzo e l'area è stata transennata. Il forte vento ha creato problemi anche nei pressi dell'Ospedale civile dove gli utenti hanno avuto non poche difficoltà a entrare in nosocomio. Una signora è rovinata a terra non riportando comunque grosse conseguenze nell'impatto. Diverse antenne sono state divelte dalle raffiche e sono finite a terra in proprietà private o sulle strade. In periferia in una traversa della vecchia statale 18 è venuto giù un costone sulla strada. In via Serricene uno smottamento di medie proporzioni ha interessato la carreggiata sottostante. Il comune è intervenuto tempestivamente per evitare l'isolamento di diverse famiglie della zona. Transennata l'area, le ruspe si sono messe a lavoro per liberare l'arteria terminando lo sgombero dai detriti rocciosi caduti nel pomeriggio. Sul posto anche la protezione civile. La zona dovrà in ogni caso essere monitorata per evitare altre frane, in quanto, il dissesto idrogeologico insiste da anni su una vasta area. La pioggia ha poi fatto il resto nelle zone basse della città creando disagi in più direzione in particolare nella marina. A Fuscaldo, invece, a destare apprensione è sempre il Sangrillà. Infissi e cornicioni che vengono giù del vecchio albergo con le forti folate continuano a rappresentare un pericolo costante ormai da tempo. A causa delle piogge c'è stato pure uno smottamento non grave lungo via Serricelle Episodi diffusi e pericolosi Frane sotto osservazione. L'attenzione resta alta tra Paola e Fuscaldo interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico e smottamenti. A Paola attenzione sulla vecchia statale 18 dove lo scorso anno si è abbassata di livello l'arteria e dove recentemente sono stati effettuati lavori di restyling e protezione riaprendo la strada a una corsia. A Fuscaldo l'attenzione è per il versante dove sorge il paese, Nei mesi scorsi era stato necessario un monitoraggio costante a riguardo di una nana che si era registrata a pochi metri da alcune abitazioni. Anche ieri alcuni movimenti di terra hanno interessato l'arteria che porta al paese in località Fontanella- - tit_org- Vola una tettoia a Sant Agata Camion si ribalta lungo la strada

Emergenze, basta il click di Sirene

[Nicola Diluio]

; Nicolailuio Niente più falcioni e cartografie. La tecnologia avanza anche nel settore della prevenzione del territorio. Da oggi basta un click per accedere ad un sistema integrato che consente di pianificare e gestire le emergenze, non solo sismiche, ma anche quelle legate altri fenomeni calamitosi: dalle frane, alle alluvioni, dagli incendi al collasso di dighe, passando. Si chiama Sirene. È il nome attribuito al software presentato a sindaci, amministratori, associazioni ed al mondo del volontariato nel corso di un incontro svoltosi ieri pomeriggio presso la sede di Grottaminarda dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'introduzione ai lavori è stata affidata a Gianpaolo Cecere, responsabile dell'osservatorio untano; La comunità scientifica si è adope rata per fornire un contributo nella gestione dei piani di sicurezza comunali. L'obiettivo è sostituire i vecchi faldoni con un sistema web aggiornato e più pratico che consente di gestire le risorse effettivamente disponibili nel momento emergenziale. Il nostro apporto, come sede irpina, si è manifestatotermini di esperienza maturata negli ultimi quindici anni. Il seminario è stato tenuto da Simone Sterlacchini del Cnr di Milano. Il tecnico ha illustrato la funzionalità del sistema informatico, già in uso in Umbria ed a Milano. Questo sistema, realizzato grazie al lavoro sinergico di professioni e competenze di settori diversi, aiuta a decidere ed a pianificare interventi d'urgenza, ma non a produrre piani di protezione civile, ha puntualizzato Sterlacchini. Il sindaco può attivare il servizio in comunicazione diretta DAL CNR DI MILANO IL SOFTWARE CHE CONSENTE DI GESTIRE LE CALAMITÀ SUL TERRITORIO IN MODO INTEGRATO con la sala operativa e con la Prefettura, supportato in tempo reale nelle decisioni a adottare, nelle azioni da eseguire, nel personale da reclutare, nella individuazione delle aree di evacuazione o ammassamento. Presenti ai lavori Vito Di Leo, Felice Marione, Marcello Zecchino, rispettivamente sindaci di Sturno, Castel Baronia e Montaguto. In aula anche Carmine Famiglietti, presidente della comunità montana dell'Ufita. Il primo cittadino Angelo Cobino: Ringrazio l'Ingv che coglie le giuste occasioni per divulgare alcuni sistemi moderni che possono tutelarci maggiormente. Ci auguriamo che non succeda mai nulla, ma siamo consapevoli che laddove si verificasse l'episodio, questo software ci aiuterà sapendo interagire per assumere decisioni difficili da assumere in momenti di emergenza. RIPRODUZIONE RISERVATA eteirrni A n-galoalOlnume.Ó - ddftaainioll -tit_org-

Frana sul torrente e paura allarme per una masseria

[Celestino Agostinelli]

BUONALBERGO Celestino Agostinelli A Buonalbergo una frana, nei pressi del torrente Santo Spirito (nella foto), fa temere per una casa colonica. A lanciare l'allarme sono stati i proprietari preoccupati per i loro beni. Hanno fatto dei lavori per evitare che tornasse l'incubo della frana, ha detto M. I., ma a quanto pare il problema è ancora più grave. A noi sembra che siano stati spesi soldi inutilmente. Abbiamo paura la frana è ormai vicino alla nostra abitazione. Rischiamo di perdere tutto. Dal Comune sono stati disposti i sopralluoghi per valutare l'ipotesi di sgombero ma, per il momento, sembra sia tutto sotto controllo, anche grazie anche alla tregua concessa dalle piogge dei giorni scorsi. Il movimento franoso è avvenuto in contrada Cuozzi Pasciariello, sul torrente Santo Spirito. Lo smottamento di terreno ha creato una sorta di diga sul letto del corso d'acqua. Lo sbarramento naturale che si è venuto a creare potrebbe allargare il fronte franoso. L'ufficio tecnico comunale ha avviato l'iter per intervenire con emergenza chiamando in causa gli enti preposti, primo fra tutti la protezione civile e Regione. Tra una viabilità disastrosa e i tanti dissesti idrogeologici, ci troviamo di fronte a una emergenza di enormi proporzioni, ha detto il sindaco Micheleantonio Panarese. È tempo di fare sistema tra gli enti preposti alla salvaguardia e messa in sicurezza del territorio, e la fragilità ormai nota, del comparto compreso tra Fortore e Miscano, va posta tra le priorità nei programmi regionali, provinciali e comunali. Questo fronte franoso aveva iniziato con l'interessare il versante a ridosso del centro urbano a valle della casa comunale. Poi quando sembrava essersi placato, con le piogge dei giorni scorsi e le nevicate, lo smottamento ha ripreso la sua corsa verso valle, in direzione Ponte delle Chianche. Faremo tutto quanto è necessario per evitare il peggio e per tutelare la pubblica incolumità. Già da oggi lavoreremo per intervenire assicurare la famiglia di Iorizzo. Nel 2014 in questa contrada iniziarono i lavori per la messa in sicurezza del versante con fondi del Cipe e intervento dell'Agenzia regionale della Campania per la difesa del suolo, quale soggetto attuatore dal commissario straordinario delegato per l'espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. RIPRODUZIONE RISERVATA IL SINDACO PANARESE TRA VIABILITÀ DISASTRATA E DISSESTI IDROGEOLOGICI SIAMO DI FRONTE A VERA EMERGENZA -tit_org- AGGIORNATO

Valanga di voti per Monticchio

"Luoghi del cuore" Fai, i laghi si piazzano al sesto posto con 32mila preferenze

[Redazione]

Più dietro le "Ripe" di Muro L. e la pineta Lanera di Matera ma tutti candidabili per progetti di rilanc Valanga di voti per Mofltk(hk ^Luoghi del cuore" Fai, i laghi sipia^mo al sesto posto con 32ò 1à préfères Il Fai lucano: "Ancora una volta la Basilicata è nel cuore degli italiani" POTENZA - Gran risultato per i laghi di Monticchio, al sesto posto della classifica nazionale della nona edizione dei "Luoghi del cuore" del Fondo ambiente italiano (Fai) e di Intesa San Paolo, composta con i voti di oltre 2,8 milioni di italiani. I laghi di origine vulcanica, tra i simboli del Vulture Melfese hanno ottenuto quasi 32 mila voti, per l'esattezza 31.907. Nella classifica compaiono anche il sentiero delle ripe di Muro Lucano, 56 con 7.071 preferenze e la pineta di Lanera, _ a Matera, classificatasi à! 205 posto con 2.090 voti. Un grande risultato per il censimento. Basti pensare che nel 2003 in occasione della prima edizione dell'iniziativa, i voti raccolti furono 24.200; oggi, a distanza di sedici anniilcensi- mento del Fai è diventato uno degli strumenti di coesione sociale più sorprendenti del nostro Paese. Quello che ne emerge è una preziosa mappatura spontanea di luoghi tanto diversi tra loro quanto amati, fatta di paesaggi e di palazzi storici, di chiese e di fiumi, di castelli e di borghi, di ville e di botteghe storielle, di giardini e di sentieri, che rende "visibile" il sentimento profondo che lega le persone ai territori dove vivono o dove hanno vissuto esperienze importanti della loro vita. Territori molto spesso pesantemente feriti o in attesa di rilancio, per i quali essere inseriti tra "I Luoghi del Cuore" rappresenta a volte l'unica possibilità di un futuro migliore. Puglia, Toscana, Sicilia e Lombardia sono state le regioni con il maggior numero di voti, mentre la tipologia dei luoghi più votati è quella delle chiese, seguita da aree naturali, aree urbane piazze e coste/aree marine/spiagge. La nona edizione del censimento è stata caratterizzata anche dall'entusiasmo e dalla determinazione di 241 comitati e dal desiderio di veder protetti e salvati per le generazioni future i tanti tesori nascosti di cui è costellata l'Italia. Al primo posto della classifica 2018, con il record assoluto di 114.670 voti, c'è il Monte Pisano situato nel territorio dei Comuni di Calci e Vicopisano (ĐÃ), colpito il 24 settembre scorso da un disastroso incendio, probabilmente doloso, che ne ha mandato in fumo oltre 1200 ettari, di cm 200 di coltivazioni, e che per miracolo ha risparmiato la Certosa di Calci, seconda al censimento 2014. Al secondo posto con 83.138 voti il Fiume Oreto a Palermo, corso d'acqua la cui sorgente si trova nella Conca d'Oro. Purtroppo il fiume, che sfocia nel Tirreno risulta particolarmente inquinato per la presenza di numerosi scarichi fognari abu- sivi e perché viene spesso utilizzato come discarica a cielo aperto. Segue al terzo posto con 75.740 voti l'Antico Stabilimento termale a Porretta lbrme (Âî) situato nell'Appennino, alle pendici del Monte della Croce, lungo il greto del Rio Maggiore, in abbandono da vent'anni. All'interno del complesso si trova un capolavoro liberty: la Sala Bibita, detta anche "Grottino Chini", le cui pareti sono rivestite di migliaia di piastrelle in maiolica realizzate a inizio Novecento da Galileo Chini. Al quarto posto con 47.936 voti il Santuario della Madonna della Cornabusa a Sant'Omobono lbrme (Bg) il più importante tra i molti santuari della bergamasca, incastonato a mezza costa sul versante destro della Valle bnagna. Đ comitato che ha raccolto i voti per il sito, che necessita di continui interventi di manutenzione, vorrebbe anche che diventasse un punto di riferimento per tutta la Valle hnagna. E ancora, al quinto posto con 32.120 voti il Borgo di Rasiglia frazione montana di Foligno(Pg). Un intreccio di vicoli e vie d'acqua, su cui si affacciano edifici in pietra che un tempo furono mulini, lanifici e tintorie, cuore di un distretto preindustriale, perfettamente conservato. Subito dopo il primo sito lucano. LAGHI DI MO

NTICCHIO La frazione di Monticchio a Rionero in Vulture è si tuata ai piedi del Monte Vulture (vetta 1.326 mt.), uno dei più antichi vulcani dell'Appennino Meridionale, ormai inattivo. Il doppio cratere centrale del vulcano, a 600 metri sul livello del mare, si è trasformato in due laghi: il lago Grande e il lago Recoló, circondati da boschi che caratterizzano il monte. Su una falda è incastonata l'Abbazia di San Michele Arcangelo, fondata dai Benedettini nel IX secolo, che dal 2008 ospita, nei primi due piani, un museo di storia naturale sul Vulture e sulla flora e la fauna selvatiche che lo

abitano. Monticchio è una meta turistica, soprattutto nei mesi estivi, ma resta comunque un gioiello incontaminato e tutto da scoprire. Nonostante la sua unicità, Monticchio e il Vulture sono meno conosciuti di quanto meritino e il comitato che ne sostiene la votazione ne auspica un'adeguata valorizzazione. Al 56 posto il SENTIERO DELLE RIPE A MURO LUCANO Fondato in una zona carsica a 600 metri di altezza, plasmato dall'abbondanza di acqua e dalla geologia del territorio, il borgo di Muro Lucano era attraversato già nel Medioevo dal Sentiero delle Ripe, una strada rupestre collegata alla vicina Capodigiano dalla gola delle Ripe: una profonda forra scavata dal torrente Rescio, la cui acqua venne sfruttata sin dall'Alto- medioevo attraverso un sistema di mulini attestato da un documento del 1269, ma probabilmente già esistenti intorno all'anno Mille. Percorrendo il sentiero, scenograficamente realizzato all'interno del burrone, tra rocce, piccole radure e alberi abbarbicati alle pareti calcaree, si incontrano i resti dei mulini e il ponte romanico ad arco, che dal XII secolo permetteva l'attraversamento del torrente. Attualmente il sentiero, i mulini e la sorgente sono in uno stato di semi-abbandono e il comitato "Amici di Muro Lucano" ne chiede il recupero e la valorizzazione. Più giù al 205 posto la PINETA DI LANERA A MATERA Contigua al Castello Tramontano, per oltre mezzo secolo ha circondato il vecchio Ospedale cittadino. Si tratta oggi del più importante gruppo arboreo in città, afferente al quartiere La Nera realizzato tra gli anni Cinquanta e Sessanta per accogliere molte famiglie trasferite dai Sassi. Un progetto deliberato nel 2017 dal Comune di Matera prevede il taglio di 86 pini, ritenuti in precario stato di salute, per realizzare una rotonda e una strada a quattro corsie. La creazione dell'infrastruttura, ritenuta necessaria per il miglioramento della viabilità nel quartiere, porterà tra l'altro alla scomparsa di un viale di 31 grandi esemplari. Centinaia di cittadini si sono mobilitati lo scorso anno chiedendo al Comune una possibile variante al progetto, senza invalidarne l'esecuzione. Grazie a questa importante mobilitazione il comune ha scelto di apportare alcune modifiche collaborando con i cittadini attraverso un percorso virtuoso. Ora, dopo la presentazione dei risultati, inizia la fase progettuale che tradizionalmente segue il censimento. I primi tre classificati, in qualità di vincitori, riceveranno un contributo di 50.000 euro il primo, 40.000 euro il secondo e 30.000 euro il terzo, se ne avranno i requisiti e a fronte della presentazione di un progetto da concordare. Inoltre i referenti dei luoghi che hanno ottenuto almeno 2.000 voti (quindi tutti e tre i siti lucani, ndr) potranno candidare al Fai, attraverso il bando che verrà lanciato a marzo 2019, una richiesta di restauro e valorizzazione, legata a progetti concreti, attuabili in tempi certi e dotati di un cofinanziamento che assicuri un sostegno reale dai territori di riferimento. Fai e Intesa Sanpaolo selezioneranno entro il mese di novembre i luoghi vincitori in collaborazione con i Segretariati regionali del Ministero per i beni e le attività culturali. "Ancora una volta la Basilicata è nel cuore degli italiani. Grazie a quanti hanno sostenuto con il loro voto la candidatura di uno degli ambienti più suggestivi della nostra regione. Continuate a seguirci, il sogno è appena iniziato". questo il commento della delegazione Fai Potenza. -tit_org-

Nevicate di gennaio, Soranno: a Salandra vicenda surreale

[G]

In ragione delle precipitazioni nevose che si sono verificate tra il 5 e il 18 gennaio 2017, dal comune di Salandra sono pervenute 97 richieste di indennizzo per i danni subiti, per un totale di 1.900.000 euro. Lascia però perplessi che, a fronte di una nevicata in realtà poco più che ordinaria, da Salandra emerga un quadro di emergenza totale, che a dire il vero non risulta ci sia mai stata in paese. L'attivazione dell'ordinanza della protezione civile, sulla carta, sembra essere un'iniziativa positiva da parte dell'amministrazione comunale ma, aben guardare, sorgono alcuni sospetti merito all'entità dei danni, l'ammontare degli indennizzi delle singole richieste e la diffusione di informazioni al riguardo. Le stranezze non terminano, però, per quanto riguarda l'ammontare dei danni, su cui ci si augura saranno condotte approfondite verifiche con il risultato che tutte le richieste siano conformi e valide. Andrebbe segnalato anche che dell'esistenza di questo bando per ristoro dei danni non tutti erano a conoscenza, complice il fatto che il sito dove sarebbe dovuto essere pubblicato pare sia in manutenzione e l'albo pretorio cartaceo è scarsamente consultato. Anzi, in base alle richieste di indennizzo pervenute parrebbe risultare che solo una ristretta minoranza di persone fossero informate e, casualmente, si tratta proprio del sindaco e dei componenti della giunta, insieme ai rispettivi familiari e amici. Viene il sospetto che ci si trovi di fronte ad un'ennesima mossa di una giunta in difficoltà e alla ricerca disperata di una maggioranza inesistente. La vicenda è emersa solo grazie alla pubblicazione di un post sui social con gli elenchi dei beneficiari da parte dell'assessore ai lavori pubblici, che con toni trionfalistici annunciava la buona notizia e dichiarando che "questa è la Salandra che vogliamo. Alla richiesta di spiegazioni, la risposta è stata che amministratori e loro parenti sono cittadini come tutti gli altri", ma questa frase non allontana affatto il sospetto che ci si trovi di fronte ad un'ennesima iniziativa a scopo elettorale, realizzata anche a danno del resto della cittadinanza di Salandra, con scarse informazioni fornite ai cittadini a fronte del manifesto di chiarezza e trasparenza nella gestione della cosa pubblica sbandierato dal sindaco. Del resto presentare richieste di indennizzo ad abitazioni e attività commerciali per cifre superiori ai 100.000 euro può significare solo aver dovuto fronteggiare crolli di strutture e perdita pressoché totale delle merci in magazzino e degli strumenti da lavoro. Vicenda che descriverebbe uno stato di emergenza gravissimo, come può essere la situazione del Comune di Pomarico, a cui va tutta la mia solidarietà per la situazione di oggettiva difficoltà che stanno vivendo cittadini e attività produttive. Sembra insomma che solo una parte dei cittadini di Salandra abbia subito ingenti danni dal maltempo, tutti legati all'attuale amministrazione comunale, mentre almeno metà paese ha patito normali disagi che, però, non hanno portato a stati di criticità tali da portare a richieste spropositate di indennizzo. * Consigliere regionale e capogruppo Pd al Comune di Salandra di GIUSEPPE SORANNO* -tit_org-

?

Anziano scomparso, ritrovato il cadavere

[Redazione]

Cervinara Il corpo senza vita deir82enne era una scarpata Anziano scomparso, ritrovato il cadavere E' stato trovato senza vita il corpo di R.V., 82enne scomparso da tre giorni a Cervinara. Persona tranquilla e abitudinaria, l'uomo si era allontanato da casa nella mattina di domenica scorsa, 3 febbraio, senza lasciare traccia. L'anziano è stato ritrovato in fondo ad una scarpata, dove è finito molto probabilmente per una caduta accidentale. Il corpo dell'uomo era aggrovigliato tra i cespugli per cui le operazioni di recupero sono state molto complicate. Nei giorni scorsi i familiari avevano denunciato la scomparsa alle Forze dell'ordine, preoccupati perché l'uomo soffriva di vuoti di memoria. Le ricerche erano iniziate a seguito di richiesta da parte della Prefettura di Avellino con i primi gruppi di ricerca tra cui Carabinieri, volontari della Protezione civile. Polizia di Stato e Vigili del fuoco. Allertato anche il Soccorso alpino e speleologico della Campania a causa della natura impervia di parte del territorio di ricerca. Alla fine le ricerche hanno consentito di ritrovare l'uomo, anche se purtroppo quando era troppo tardi. ' eS. a Infermiera aggredita! 3: ' -- M. 3 - tit_org-

Tanta natura da salvare nei Luoghi del cuore Fai - Cultura & Spettacoli - ANSA

[Redazione Ansa]

MILANO- C'è tanta natura, oltre a chiese, edifici, borghi e botteghe storiche, nel nono censimento de "I luoghi del cuore" del Fai votati tra maggio e novembre 2018 da 2.227.847 italiani, +41,6% rispetto all'ottava edizione e +9100% rispetto alla prima edizione del 2003, quando l'iniziativa di Fondo Ambiente Italiano e Intesa Sanpaolo raccolse 24.200 voti. La mappa dei luoghi del cuore del Fai compone un catalogo delle bellezze naturali e architettoniche a cui gli italiani non intendono rinunciare. Il Monte Pisano di Calci e Vicopisano (Pisa), andato in fumo nel rogo probabilmente doloso dello scorso settembre, e il fiume Oreto a Palermo conquistano il podio - rispettivamente con 114.670 e 83.138 voti - insieme al vecchio stabilimento termale liberty di Porretta Terme, sui colli bolognesi, che si aggiudica il terzo posto. Seguono il Santuario Madonna della Cornabusa di Sant'Ombono Terme (Bergamo) - quarto in classifica nazionale e primo dei più votati in Lombardia - e il piccolo borgo di Rasiglia (Perugia) dove i soli 17 abitanti sono riusciti a raccogliere 32.120 voti per il sito archeologico industriale con vecchi lanifici, opifici e tintorie. I luoghi del cuore "sono come grida di dolore di cittadini che si sono visti portare via, ad esempio, una montagna intera o un fiume inquinato", ha detto il vicepresidente del Fai Marco Magnifico durante la presentazione dei dati a Milano. Come grida di dolore sono altri gioielli italiani colpiti da disastri, emergenze e calamità che hanno conquistato un posto in classifica: è il caso ad esempio del Parco della Rimembranza a Napoli (al nono posto con 23.563 voti), chiuso lo scorso ottobre dopo una bufera di vento che ne aveva sradicato decine di alberi, o del "canyon" veneto di Serrai di Sottoguda (Belluno) distrutto da piogge e frane, o della chiesa di San Salvatore a Campi di Norcia (Peugia) ferita dal terremoto. Tra i primi 100 classificati, anche diversi 'luoghi d'acqua' sia dolce, come il Lago d'Orta in provincia di Novara e quello di Monticchio in Basilicata, le sorgenti liguri del Fizzo e i canali di Bologna, sia salata tra cui il trabocco Turchino di Chieti e le saline joniche di Montebello Ionico in Calabria. I primi tre classificati riceveranno un contributo rispettivamente di 50mila, 40mila e 30mila euro da investire in un progetto di valorizzazione. Il Fai si farà inoltre portavoce di tutte le segnalazioni ricevute sensibilizzando sindaci e governatori. E proprio alle Regioni il presidente del Fai Andrea Carandini ha lanciato una proposta: "Stanziare una cifra pari ai voti raccolti dal luogo più votato in regione da destinare ad un progetto concreto. Ad esempio, ad oggi la cifra totale dei voti dei primi classificati in ogni regione sarebbe pari a 542mila euro. E' un appello alle Regioni - ha spiegato Carandini - che renderebbe il rapporto tra cittadini, luoghi e istituzioni un patto concreto e lungimirante, che è l'aspetto più carente oggi nella politica italiana".

Previsioni meteo per giovedì, 7 febbraio

[Redazione]

Qualche pioggia su Sicilia e Calabria meridionale. Sole prevalente sul resto delle regioni.

Dispersi Pescoluse: recuperata imbarcazione, difficili le ricerche

[Redazione]

PESCOLUSE/SALVE (Lecce) È stata portata a terra questa mattina alla presenza dei militari della Guardia Costiera di Leuca, imbarcazione che si è rovesciata ieri località Pescoluse (Marina di Salve) a causa del maltempo, durante una battuta di pesca. Nessuna novità per i due dispersi Fabrizio Piro, 53 anni di Gallipoli, e Damiano Tricarico, 43 anni, di Tuglie. [INS::INS] Vento forte di maestrale e mare mosso stanno, purtroppo, rendendo difficili le ricerche: poca visibilità per le due motovedette della Guardia Costiera impegnate e difficoltà di immersione da parte dei sommozzatori dei Vigili del Fuoco. Tuttavia il lavoro di ricerca prosegue senza sosta; si scandaglia la zona tra Pescoluse e Torre Vado (marina di Morciano di Leuca). Sta bene invece il figlio di uno dei dispersi, Cosimo Piro, 33 anni, che è riuscito a raggiungere la riva a nuoto ieri e a dare l'allarme. Il ragazzo, dopo essere stato trasportato in ospedale in un primo momento, è stato subito dimesso e ieri è rimasto tutto il tempo in spiaggia durante le ricerche. Ancora scosso ha raccomandato di aver disperatamente cercato di salvare il padre riuscendo ad afferrargli la mano una volta caduti in acqua, ma poi lo ha perso a causa di un'onda che lo avrebbe travolto. Le prossime ore porterebbero essere decisive, le probabilità che i due dispersi siano ancora vivi si affievoliscono, purtroppo, con il passare del tempo. Intanto il semi-cabinato recuperato stamane sarà trasportato presso il deposito giudiziario. [Corriere-sal-300x250-ChiaroBPP][renova][saldi][geo-ark][bioes][banner2][mokaffe-3][cronaca-nera-lecce][gioielleria-tondo][Tenuta_Quintino_5sec] Valeria Coi [dispersi-pescoluse-15-400x265][dispersi-pescoluse-14-400x265][dispersi-pescoluse-13-400x265][dispersi-pescoluse-12-400x265][dispersi-pescoluse-11-400x265][ottica_salomi1][oltre-immagine][didonfrancesco][cronaca-racale][alex2][cream][tecnigom-300x250][banner-ambientipiu][gif-lor2-prova][bioes]

Cervinara ? Sospese ricerche disperso

[Redazione]

cervinara_CNSAS_01Cervinara Il Soccorso Alpino e Speleologico della Campania CNSAS ha sospeso, in accordo con la Prefettura, le operazioni di ricerca di un uomo, ottantaduenne, scomparso dalla giornata di domenica a Cervinara (AV). Le operazioni di competenza del CNSAS erano iniziate nel primo pomeriggio di oggi a seguito di richiesta da parte della Prefettura di Avellino, vista la natura impervia di parte del territorio di ricerca. I tecnici hanno perlustrato le zone assegnate (loc. San Biagio), anche con l'ausilio di tecniche speleo-alpinistiche, senza alcun riscontro positivo. Sul posto erano presenti anche i Carabinieri, i volontari della Protezione Civile, la polizia di Stato ed i Vigili del Fuoco. Tutti i tecnici del CNSAS della Campania restano a disposizione della Prefettura qualora fosse necessario nuovamente il loro impiego nella giornata di domani.

Piano di Protezione Civile ad Angri: iniziato il montaggio della segnaletica

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[cartelli_protezione_civile]Sono iniziate le operazioni di montaggio della segnaletica verticale relativa al Piano di Protezione Civile comunale, che indicheranno alla popolazione le Aree di Attesa, le Aree di Accoglienza, le Aree di Ammassamento e il Posto Medico Avanzato. Il comando di Polizia locale, diretto dal Tenente Colonnello Anna Galasso, ha predisposto il montaggio della specifica cartellonistica che indicherà alla cittadinanza le varie aree da utilizzare in caso di emergenza, mentre dalla prossima primavera saranno attivate nuove campagne di informazione e di sensibilizzazione nelle scuole e con le associazioni della città. Queste i codici e gli indirizzi delle aree individuate dal Piano di Protezione Civile comunale: Aree di Attesa A1 Campetto sportivo via Cristoforo Colombo A2 Centro sociale via Leonardo Da Vinci A3 Villa comunale piazza Doria Aree di Accoglienza AA1 Scuola Elementare 1 Circolo via Adriana AA2 Scuola Elementare 2 Circolo via Leonardo da Vinci AA3 Scuola Elementare 3 Circolo via Dante Alighieri AA4 Scuola Elementare Taverna via Nazionale AA5 Scuola Elementare Galvani-Opromolla via Dante Alighieri AA6 Scuola Media Don Enrico Smaldone via Stabia AA7 Stadio Comunale via Cimitero Vecchio (tendopoli) AA8 Stadio Comunale Pasquale Novi piazzale Novi (tendopoli) Aree di Ammassamento AM1 Scalo merci ferroviario corso Vittorio Emanuele Posto Medico Avanzato PMA Stadio Comunale Pasquale Novi piazzale Novill sindaco dichiara: Una necessità informativa che consente di far conoscere ed individuare le aree da utilizzare in caso di emergenza. Convivere con i rischi sismici, vulcanici ed idrogeologici è una realtà con cui i nostri territori sono chiamati a confrontarsi. La conoscenza, informazione e la sensibilizzazione portata avanti periodicamente nelle scuole, permetterà di sapere cosa fare in caso di necessità. Dichiarazione Maria Immacolata Aniello Assessore alla Protezione Civile Il montaggio della cartellonistica è solo un successivo step agli incontri informativi e di sensibilizzazione che da tempo abbiamo iniziato in città. Nella prossima primavera, con adeguamento del Piano di Protezione Civile comunale alle nuove normative, sarà attivato un nuovo programma di incontri con studenti, alunni, parrocchie ed associazioni, per continuare ad informare, perché solo la conoscenza del rischio aiuta ad affrontare l'emergenza. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Dissequestrati gli automezzi dell'ex presidente della Casertana

[Redazione]

Dissequestrati tutti gli automezzi dell'ex presidente della Casertana Calcio, l'imprenditore Walter Tilli. Accolta istanza del suo difensore, avvocato Raffaele Gaetano Crisileo. La società Tilli è conosciuta su scala europea nella movimentazione da terra dei mezzi mobili pesanti per emergenza della protezione civile e delle calamità naturali. A disporre il provvedimento di restituzione dei beni a Walter Tilli lo stesso pubblico ministero che li aveva bloccati, cioè il sostituto procuratore presso il tribunale sammaritano Iolanda Gaudino, che aveva firmato qualche mese fa un decreto di sequestro degli automezzi di grossa cilindrata che complessivamente avevano un valore di oltre 300 mila euro. L'indagine sull'ex presidente della Casertana Ad eseguire il dissequestro dei beni il comandante della Stazione carabinieri di Casagiove, il maresciallo Antonio Coppola. Alla base del provvedimento cautelare di sequestro vi era stata una denuncia penale presentata da un istituto di credito di Roma, che aveva contestato il mancato pagamento, da parte della Tilli Group, di alcuni ratei relativi al contratto in corso dei mezzi.

Fiumi a rischio esondazione, interventi a Isernia e Pettoranello. A Sesto Campano preoccupa il Volturno

[Redazione]

Le ultime ondate di maltempo hanno fatto suonare più di un campanello d'allarme in provincia di Isernia. I corsi d'acqua si ingrossano con estrema facilità, a causa della vegetazione sempre più fitta e dall'accumulo di detriti. In alcune zone le esondazioni stanno diventando la norma, causando danni ingenti, come accaduto lo scorso mese di novembre sia nel Venafrano, sia nella zona industriale di Pettoranello. Preoccupazione è stata espressa in particolare dal sindaco di Sesto Campano, Luigi Paolone. Negli ultimi giorni il Volturno e il San Bartolomeo hanno nuovamente raggiunto il livello di guardia, rompendo gli argini in più punti. Il primo cittadino ha scritto alla Regione, affinché si provveda al più presto a ripulire gli alvei, prima che la furia dell'acqua faccia altri danni. Al lavoro anche il sindaco di Pettoranello Andrea Nini. Dopo un lungo pressing e contatti costanti con la Regione e la Prefettura, è riuscito a ottenere il via libera ai lavori, programmati dalla stessa Regione, per la riparazione degli argini del Carpino nelle vicinanze della zona industriale. Anche il Comune di Isernia si è attivato per mettere in sicurezza il Sordo e il Rava. Dopo le numerose segnalazioni da parte dei cittadini, l'assessore comunale all'Ambiente, Domenico Chiacchiari, ha proceduto con l'appalto dei lavori per la ripulitura degli alvei dei due corsi d'acqua. In attesa di risposte dalla Regione «abbiamo provveduto con fondi del bilancio comunale, per un importo di ventimila euro» ha detto Chiacchiari. Si tratta di interventi ormai indifferibili, visto l'elevato rischio di esondazione in caso di piogge di particolare intensità, ha concluso l'assessore. Intanto la giunta regionale ha chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza per le ondate di maltempo che hanno interessato le province di Campobasso e Isernia a metà novembre. La stima dei danni accertati ammonta a circa 15 milioni di euro.

Angri, piano di Protezione Civile: ecco la segnaletica

[Redazione]

ANGRI. Al via oggi installazione della segnaletica relativa al nuovo piano di Protezione Civile comunale, redatto dall'amministrazione di Angri, guidata dal sindaco Ferraioli. Al via il montaggio della segnaletica relativa al piano di Protezione Civile di Angri. Sono iniziate le operazioni di montaggio della segnaletica verticale relativa al Piano di Protezione Civile comunale, che indicheranno alla popolazione le Aree di Attesa, le Aree di Accoglienza, le Aree di Ammassamento e il Posto Medico Avanzato. Il comando di Polizia Locale, diretto dal tenente colonnello Anna Galasso, ha predisposto il montaggio della specifica cartellonistica che indicherà alla cittadinanza le varie aree da utilizzare in caso di emergenza, mentre dalla prossima primavera saranno attivate nuove campagne di informazione e di sensibilizzazione nelle scuole e con le associazioni della città. Qui di seguito i codici e gli indirizzi delle aree individuate dal piano di Protezione Civile comunale.

Aree di Attesa A1 Campetto sportivo via Cristoforo Colombo A2 Centro sociale via Leonardo Da Vinci A3 Villa comunale piazza Doria

Aree di Accoglienza AA1 Scuola Elementare 1 Circolo via Adriana AA2 Scuola Elementare 2 Circolo via Leonardo da Vinci AA3 Scuola Elementare 3 Circolo via Dante Alighieri AA4 Scuola Elementare Taverna via Nazionale AA5 Scuola Elementare Galvani-Opromolla via Dante Alighieri AA6 Scuola Media Don Enrico Smaldone via Stabia AA7 Stadio Comunale via Cimitero Vecchio (tendopoli) AA8 Stadio Comunale Pasquale Novi piazzale Novi (tendopoli)

Aree di Ammassamento AM1 Scalo merci ferroviario corso Vittorio Emanuele Posto Medico Avanzato PMA Stadio Comunale Pasquale Novi piazzale Novi

Salvatore Oipari

Scomparso da più di tre giorni Ricerche senza sosta

[Antonio Iannicelli]

Salvatore Oipari Scomparso da più di tre giorni Ricerche senza sosta di CASSANO - Da più di tre giorni non si hanno notizie di Salvatore Oipari, ottantaseienne residente nel quartiere "Doria" di Cassano. La Prefettura di Cosenza ha attivato il Piano provinciale di ricerca. Di Salvatore Oipari non si hanno notizie da domenica sera. L'anziano l'ultima volta che è stato visto erano circa le 21 di domenica scorsa, quando è uscito con la sua "Panda" di colore bianco, modello "Van". Salvatore Oipari è alto un metro e 65 e al momento della scomparsa aveva la 'barba non tagliata da una settimana, una maglia di colore grigio e dei pantaloni blu. Il 8 febbraio scorso l'ottantaseienne ha perso sua moglie. Da domenica sera si sono perse le sue tracce. Nemmeno la "Fiat Panda" di colore bianca è stata ritrovata. Nelle ricerche che proseguono senza sosta è stato utilizzato anche un elicottero messo a disposizione dai vigili del fuoco per fare una ricognizione completa nelle zone di ricerca. Alle attività di ricerca da ieri partecipano, oltre ai carabinieri della tenenza di Cassano, anche gli uomini della Protezione civile, dei Vigili del Fuoco, una squadra del Soccorso alpino che ha messo a disposizione un'unità cinofila da ricerca di superfici, e alcuni volontari appartenenti alle associazioni del territorio. Gli operatori hanno battuto diverse zone limitrofe all'area urbana di Cassano, ma dell'ottantaseienne e della sua "Panda" ancora nessuna traccia. C'è grande preoccupazione per l'anziano e si va avanti senza sosta alla ricerca di Salvatore Oipari. RIPRODUZIONE RISERVATA Salvatore Oipari Attivato il piano della Prefettura -tit_org-